LANCIANO: PROCURATORE MENDITTO, ”RISCHIO INFILTRAZIONI CAMORRA”

1 Settembre 2011

LANCIANO – “Anche in Abruzzo”, e quindi anche nel territorio frentano di cui Lanciano è capoluogo, “c’e’ il rischio di infiltrazioni delle mafie, in particolare della camorra: siamo molto vigili su questo aspetto”.

Lo ha detto il nuovo Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lanciano (Chieti), Francesco Menditto, nel corso di un incontro con i giornalisti tenutosi questa mattina nel suo ufficio.

“In questo territorio ho trovato un tessuto sociale, rispetto a Napoli, forte e coeso – ha detto Menditto, che arriva dalla sezione Antimafia del Tribunale di Napoli – ma è chiaro che la camorra cerca di controllare territori sempre più vasti per riciclare il denaro, spostandosi dove c’è ricchezza. Sappiamo delle migrazioni della camorra nel basso e alto Lazio, è evidente come il territorio abruzzese possa fare gola: nessun allarme, ma rimaniamo molto vigili su questo aspetto”.

Il Procuratore, che ha preso possesso dell’ufficio il 19 agosto scorso, ha recentemente visitato, come prima uscita ufficiale, la casa circondariale di Villa Stanazzo di Lanciano, il ‘super-carcere’ che ospita tra gli altri, numerosi detenuti per reati associativi di stampo mafioso.

“Ho trovato una struttura tenuta molto bene che soffre però un sovraffollamento tale da costringere 3 detenuti in una cella che ne potrebbe contenere uno, al massimo due: il terzo detenuto, per intenderci, dorme a una distanza di 57 centimetri dal soffitto – ha detto Menditto, affiancato dal direttore del carcere di Lanciano, Massimo Di Rienzo e dal sostituto procuratore Rosaria Vecchi – ho grande rispetto delle vittime dei reati per cui viene espiata la pena detentiva cosi’ come ho grande rispetto dei diritti dei detenuti, la cui pena ha una funzione rieducativa, oltre che repressiva”.

Menditto, che nel corso della sua attività a Napoli ha avuto modo di collaborare in più occasionni con l’associazione Libera di don Luigi Ciotti, ha poi sottolineato più volte che “il faro dell’azione della Procura sarà la Costituzione, scritta con il sangue della Resistenza: saremo guidati dal principio della presunzione di non colpevolezza e dal principio dell’eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge. I cittadini devono sapere che questo e’ un presidio di giustizia dove si perseguono reati e si esercita l’obbligatorietà dell’azione penale nel pieno rispetto dei diritti della difesa, un presidio dove tutti sono trattati allo stesso modo”.

DIRETTORE CARCERE: ”CONDIZIONI VIVIBILITA’ PRECARIE”

LANCIANO – “Il ‘super-carcere’ di Lanciano è in condizioni di vivibilità molto precarie”.

Lo ha dichiarato il direttore della casa circondariale di Lanciano (Chieti), Massimo Di Rienzo, intervenendo questa mattina nel corso dell’incontro che il procuratore della Repubblica, Francesco Menditto, ha tenuto con i giornalisti nel suo ufficio.

“Nel carcere di Lanciano – ha spiegato Di Rienzo – un’isola pugliese-campana-calabrese nel territorio abruzzese, ci sono al momento 340 detenuti a fronte di una capienza di 180, l’organizzazione del carcere risente di un ulteriore appesantimento dovuto al fatto che i detenuti non si possono incontrare per la natura dei reati per i quali sono stati condannati: quelli della sezione di massima sicurezza, detenuti per reati associativi importanti, sono circa la metà”.

“Ci sono poi i collaboratori di giustizia – ha aggiunto Di Rienzo – e i detenuti comuni: grazie all’azione di Marco Pannella qualcosa si sta muovendo in Senato, non voglio parlare di amnistia, non mi compete, ma dobbiamo tutti riflettere sulla questione del sovraffollamento delle carceri in Italia”.

Il 25 maggio scorso i detenuti del carcere di Lanciano hanno aderito per due giorni allo sciopero della fame promosso dal deputato radicale Marco Pannella per denunciare le condizioni di sovraffollamento e “per chiedere di scontare il debito con lo Stato in maniera dignitosa”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli